

» Il caso

## Bagarre in Parlamento sulle supplenze a scuola

ROMA — Stop alla contestata norma sui precari della scuola, che prevede che i contratti per le supplenze «non possono in alcun caso trasformarsi in rapporti a tempo indeterminato e consentire di maturare l'anzianità prima dell'immissione in ruolo». Si ricomincerà questa mattina: la maggioranza ieri sera ha annunciato che presenterà un emendamento al primo comma dell'articolo 1 del testo, accogliendo alcune modifiche, anche se non è del tutto esclusa la fiducia dopo che ieri pomeriggio il centrodestra non ha avuto i numeri, trasformando il voto sui precari in un vero e proprio calvario.

Alla prima votazione, il governo è stato battuto in Aula sulla richiesta di sospensiva avanzata dal relatore e, dopo una mezz'ora di bagarre, per soli due voti ha respinto un emendamento dell'opposizione che prevedeva l'abolizione della norma anti-precari.

### La fiducia

Governo battuto alla prima votazione  
Oggi possibile anche il ricorso alla fiducia

Che la questione fosse complessa si era già capito nei giorni scorsi, tanto che si era parlato della possibilità che il governo mettesse la fiducia. E

infatti ieri alla maggioranza sono mancati dieci voti: i banchi del governo sono pieni (ci sono cinque ministri) e anche quelli dell'opposizione, ma nel centrodestra le assenze fanno la differenza.

Dopo che la richiesta di sospendere l'esame della legge, presentata dalla maggioranza, non passa, il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi (Pdl) viene accusato dall'opposizione di prendere tempo mentre i capigruppo della maggioranza riescono a richiamare dodici parlamentari. Il centrosinistra insorge protestando che «il regolamento è stato infranto», ma intanto nel voto successivo, quello che di fatto farebbe saltare l'intera legge, il governo la spunta per due sì, compreso quello di Carolina Lussana, la parlamentare leghista incinta all'ottavo mese che arriva arrancando: la votazione dura più di un minuto, tra fischi e urla e sotto lo sguardo incuriosito del re di Giordania Abdullah II in visita alla Camera.

Il capogruppo del Pd si avventa sul banco della presidenza per contestare «l'inaffidabilità» del vicepresidente, il leghista Polledri cerca di fermarlo a sua volta bloccato dai commessi. Arriva il presidente Gianfranco Fini e per riportare la calma sospende la seduta: oggi si ricomincia.

**Gianna Fregonara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

